Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 31 Gennaio 1889 (Abbonamento postale) N. 27

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Un motto spiritoso
dell'on. Nicotera.

Fanno il giro dei Giornali della penisola certe parole di dispetto che si attribuiscono all'on. Deputato di Salerno. L'on. Nicotera, disgustato del contegno di Sua Eccellenza Crispi, avrebbe detto: « Dacchè le cose vanno così, tanto fa che ci uniamo per fare un pellegrinaggio a Stradella e, romei penitenti, andiamo a chiedere perdono a Depretis degli insulti scagliatigli in vita, e che riabilitiamo la sua memoria. »

Vada, vada a Stradella, on. barone Nicotera, col codazzo delle sue lancie spezzate, che a Montecitorio speravano sempre di vedere rediviva la famosa *Sinistra storica*. Vada a Stradella, e anche noi ci uniremo al devoto pellegrinaggio, contenti di avere ognora rettamente apprezzata l'opera di Agostino Depretis.

Questo *motto spiritoso* dell'on. Nicotera ci sembra invero la candida espressione della verità in questo *momento politico* dell'Italia.

Come ieri dicemmo, alla Camera ogni asprezza di partigianeria è svanita. Lo si vide l'altro ieri nella elezione a suffragi quasi unanimi del Presidente, nella elezione dei vice-Presidenti e delle altre cariche. Lo si vedrà probabilmente nella elezione della Commissione generale del bilancio e delle altre Commissioni permanenti. Così, senzachè lo spirito partigiano abbia ad intorbidare la scelta, certi gravosi uffici saranno affidati a Deputati ormai riconosciuti fra i più idonei ed operosi; così si potrà sperare che pur in questa III ed ultima Sessione della XVI Legislatura i lavori parlamentari procederanno ordinati e con unica cura e sollecitudine, quella del bene della cosa pubblica.

Ecco, dunque, che la Rappresentanza Nazionale si atteggia come la grande Maggioranza degli Italiani appunto lo desidera. Poichè questa Maggioranza mira all'essenziale, ch'è la saviezza delle Leggi e le assidue e prudenti cure del Governo nel vigilare per la loro esecuzione, e non si affanna minimamente pel nome di questo o quel Ministro. Essa vede nel Governo qualche cosa di *positivo ed ordinato*, e questa cosa preferisce alle fantasticherie delle sètte impenitenti e perturbatrici. E ormai l'Italia dello sviluppo liberale di sue istituzioni può accontentarsi, senza chè, per assecondare le acute ambizioni di pochi, abbia a commuoversi per poi cadere nell'ignoto. Quindi noi al *motto spiritoso* dell'on. Nicotera facciamo festa, perchè riconoscimento autorevole della *situazione* della Camera, così armonica con la *situazione morale* del Paese.

Quelli che avevano fatto certi calcoli per *agitare* a proposito del *dualismo classico* de' Partiti; quelli che, con la depressione della partigianeria, veggono svanita la probabilità di risalire al potere; quelli, la cui vita fu sempre in perpetue smanie, si lamenteranno della *morta gara*, della *quiete* a Palazzo ed in piazza, della tanto scarsa *vitalità nazionale*. Ma non così noi, e con noi tutti gli uomini prudenti e che direttamente mirano all'interesse vero della Patria. Perchè, se in questa ultima Sessione della Legislatura si farà lavoro serio, non interrotto da scene scandalose o da segrete aspirazioni a sbalzare di seggio questo o quel Ministro, l'Italia vedrà coronata l'opera del suo interno riordinamento, e vedrà aumentar all'estero il suo credito morale, politico ed economico. Perchè la dignità del Parlamento sarà un nuovo segno della maturità nostra, e quindi un nuovo ciclo verrà segnato nella cronaca paesana, quello della *concordia* dei più nel volere quanto i pochi veri uomini di Stato che ci rimangono della època rivoluzionaria, avranno ritenuto e proclamato utile e degno. Ned in questo nuovo ciclo mancheranno stimoli all'operosità delle nobili intelligenze; ma in un arringo manco battagliero, e in quella calma di meditazione filosofica che promette maggiore fecondità e serietà.

E ci piacque ciò oggi annotare, anche a giustificazione nostra pe' giudizj le tante volte da noi pronunciati sull'indirizzo che il Depretis diede alla politica parlamentare, continuato da Francesco Crispi. G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 30 — Presidenza FARINI.

Discutesi circa la domanda di Semmola intorno all'ordinamento degli studi medici nelle Università.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30 — Vice Pres. VILLA.

Il presidente proclama costituito l'ufficio definitivo di presidenza ed invita l'onorevole Biancheri, gli onor. vice presidenti, segretari e questori ad assumere gli uffici cui furono chiamati dalla fiducia della Camera.

Il presidente Biancheri sale al banco di presidenza.

Villa lo abbraccia e lo bacia. (*Applausi prolungati*).

Indi Biancheri pronunzia il seguente discorso:

Onor. Colleghi. La fiducia che vi degnaste confermarmi mi fu testimonianza ancora una volta di quella vostra benevolenza che fu sin qui mio conforto e mio sostegno. — Questa fiducia e questa benevolenza vi è piaciuto manifestarmi con tale dimostrazione di generale consenso che neanche la mia immaginazione avrebbe ravvisato possibile di conseguire.

Io ne sono vivamente commosso e non ho parole che valgano ad esprimere la mia riconoscenza, non trovo parole che sieno sufficenti ad attestarvi quanto vi sia caldamente grato della vostra cortese, affettuosa e per me tanto lusinghiera accoglienza. La mia commozione mi consente appena di dirvi grazie dal più profondo dell'anima.

Nessuna illusione mi oscura la mente nè può ora, più di prima, indurmi a credere d'avere titoli a meritare l'insigne distinzione che mi conferisce. Penso essere nel vero, se ritengo che con l'onore impartito al modesto mio nome non abbiate inteso che di onorare quei liberali e parlamentari principi da me con lunga anzianità insieme a voi rappresentati. Fu mio costante dovere serbarmi fedele a quei principii sui quali è edificata l'unità della patria ed è mio compiacimento vivissimo che giudichiate voi pur doveroso esserne sempre propugnatori e seguaci, tenendo sacro il deposito che ve ne fu affidato; i pregi e le virtù più elevate di un popolo libero rivelansi sopratutto col suo affetto immutabile alle suo nazionali istituzioni e colla sua illimitata devozione alla patria. L'Italia può vantare la invidiata fortuna di avere le sue liberali istituzioni interamente sottratte a qualsiasi mutamento inconsulto come ad ogni partigiana inconsideratezza, mercè il patto indissolubile che la unisce al suo Re e la lealtà di una dinastia ch'è sempre esempio scrupoloso sublime del rispetto alla legge *(Vivi applausi.)*

Ma se la sovrana saggezza e l'integrità del governo sono, come ce ne affida l'augusta parola che testè ha risuonato in questa aula, la garanzia più salda e la tutela più vigile delle nostre parlamentari istituzioni, può giovare nondimeno che anche da noi affermisi essere le medesime ritenute ognora come le più atte a risolvere i grandi nazio ali problemi e le meglio idonee ad esplicare quel sistema di liberale reggimento che assicura l'armonia e la concordia dei pubblici poteri *(Benissimo)*.

Giova però affermare ad un tempo che l'affetto delle liberali franchigie non può mai essere disgiunto dalla devozione alla patria e che non è degno di essere libero chi non ambisce la patria libera, indipendente e forte *(Benissimo, bravo)* e chi non la rispetta e osserva le leggi; che lieve è ogni sacrificio che la patria esige, dolce ogni dovere che il conseguimento di questo bene supremo impone. E gioverà forse non meno che pur chiaramente affermisi non essere dato a una nazione innalzarsi a grandezza nè aggiungere i sospirati suoi ideali quando non senta in se stessa l'affetto intenso delle sue istituzioni, la gagliarda fierezza della sua indipendenza, la fede robusta del proprio avvenire, la religione santissima del dovere e del sacrificio, ed è perciò che se mi fosse concesso mandare da questo seggio un voto e un augurio all'Italia nostra dilettissima, niun voto e niun augurio più caldo di questo potrei indirizzarle, che essa possa permanentemente ispirarsi a questi sentimenti.

Onorevoli colleghi! I benefici che dalle istituzioni legittimamente si possono attendere dipendono specialmente dal modo in cui sono svolte ed attuate, non può adunque a noi caldamente non premere che le parlamentari istituzioni sieno anche da parte nostra sempre correttamente applicate.

I gravi argomenti che con invito sovrano siete sollecitati a trattare verranno da voi, non ne dubito, esaminati con quello studio diligente e coscienzioso che il pubblico interesse richiede. Arduo è forse il compito che oggidì vi è assegnato; altrettanto l'opera vostra sarà meritevole, più viva la vostra soddisfazione per l'adempimento del vostro dovere. Perseverando nei nobili sensi dai quali foste sempre animati vi sarà agevole ottenere quell'unico intento che vi dovete proporre: la prosperità della patria. — L'ufficio che vi è piaciuto di nuovamente affidarmi mi continua la gradita occasione di coadiuvare i vostri lavori come in passato; mi consacro ai medesimi con animo retto e imparziale, con intelletto di amore, e se ultimo tra voi per ingegno, per meriti, desidero almeno essere il primo nel dare ogni miglior prova di buon volere, di attività e di zelo al fine di rendermi degno della vostra approvazione (*benissimo, bravo*). È questo, onorevoli colleghi, il solo premio cui aspiro che non dalle tenui mie forze ma, come prima, oso sperare dalla vostra indulgenza.

Sarà ognora mia sola ambizione servire la Patria ed il Re. Troppo lievi sono i servizi modestamente prestati perchè rimanga traccia che meriti di essere da voi ricordata; ma durerà in me finchè duri la mia vita il dolce ricordo dell'onore supremo che ripetutamente mi conferiste e della fiducia attestatami serberò nell'animo sì grata impressione che nè gli eventi, nè il tempo potranno mai cancellare. Mi sarà pur caro di sempre rammentare con orgoglio la benevolenza che si degna concedermi l'augusta nostra sovrana, per la quale sventuratamente so di non poter invocare altro titolo tranne quello che pure invoco con voi, il mio desiderio ardentissimo cioè di sempre compiere il mio dovere.

A questo desiderio che in me presento, devo forse l'onore di sedere a questo seggio; è grande l'onore che sento, ma più grande, più vivo, più forte è il compiacimento che provo nell'attestare al Re la mia devozione e collo esprimere a voi, onor. colleghi, la mia amicizia affettuosa e la mia riconoscenza indelebile *(Applausi vivi e prolungati)*

Crispi annunzia i mutamenti avvenuti nel gabinetto durante la proroga del parlamento.

Il presidente riferisce la risposta di S. M. il Re agli auguri recatigli in nome della Camera nell'occasione del capo d'anno.

Commemora poi le virtù e i meriti patriottici dei compianti deputati Gabelli e Ferri Felice, e dei senatori Fardelli, Di Torre Arsa, Paoli, Di Giovanni, Meneghini e Carracciolo di San Teodoro.

Viene deferita al presidente la nomina della Commissione incaricata di rispondere al discorso della Corona.

Crispi presenta alcuni progetti.

È stabilito che il 15 febbraio si discuterà la seguente mozione firmata da Mayor, Fazio e altri dieci deputati: « La « Camera, presa notizia del decreto 27 « dicembre 1888 col quale venne col« locato in disponibilità il tenente ge« nerale Emilio Mattei, deputato al par« lamento, preso atto delle circostanze « in cui detta misura ebbe luogo, ri« chiama il ministero al rispetto delle « prerogative parlamentari e all'osser« vanza dello Statuto. »

Le scoperte africane
da mezzo secolo ad oggi.

Stanley alla ricerca di Emin pascià.

Una interessante conferenza tenne giorni addietro il signor Edoardo Scarfoglio — Direttore del *Corriere di Napoli* — al Circolo filologico di quella città. Ne trasse l'argomento da quell'*Africa fatale* che dall'estremo nord all'estremo sud, dall'ultimo oriente all'ultimo occidente fa tutti balzare i vecchi popoli d'Europa. Disse bene l'oratore che da Londra a Roma, da Berlino a Parigi, non v'ha governo europeo che non abbia la sua piccola o grande questione africana, non un popolo che non abbia il suo grande o piccolo delirio africano.

Lo Scarfoglio ha sfoggiato una vera *erudizione africana*, il che dimostra com'egli abbia seguito con intelletto d'amore sui libri e sui bollettini delle Società Geografiche tutte le vicende dei principali viaggiatori africani da cinquant'anni a questa parte.

La sua conferenza si legge perciò con piacere e ne diamo i brani principali certi di non annoiare i lettori.

Nelle loggie del Vaticano, in mezzo ai pergolati avviticchiati ai rami fruttiferi e popolati d'uccelli, che gli scolari di Raffaello dipinsero, voi avrete veduto, fra le altre carte geografiche, quella dell'Africa del cinquecento: un gran bianco, e in mezzo questa sentenza riassuntiva. — *Hic sunt leones*. Ebbene, confrontate quella bianca mappa con la splendida carta che è qui davanti a voi: questa è l'unica vera conquista africana che l'Europa abbia fatto sinora, e basta a legittimare tutti i sacrifizii e le lacrime che le costò.

E l'ha compiuta in meno di cinquant'anni.

Sino a mezzo secolo addietro, tranne l'Africa mediterranea e il contorno, più o men preciso, delle coste, il mistero del gran continente era ancora avviluppato nel mito. Quali paesi giacevano oltre le grandi sabbie sahariche? D'onde procedeva il venerabile padre dei fiumi, e le sue piene miracolose? Dove andavano a prender fonte il selvaggio Niger, e il Congo ampio come un mare, alla cui foce torreggia ancora la colonna di granito che vi piantò Vasco di Gama?

E qual'era il segreto terribile dello Zambese, che i mercanti portoghesi rimontarono da oriente, ove i boari olandesi giunsero dal sud, fermati e gli uni e gli altri da un immenso fumo tonante? (1)

« Il portoghese che visitò Cazembè, « — dice David Livingstone, chiese « schiavi ed avorio, ma non chiese e « non volle occuparsi d'altro ».

Come il portoghese, così tutti gli altri negrieri che visitarono la costa d'Africa o penetrarono nell'interno.

Il traffico della carne umana non è stato neppure utile alla geografia.

Fu nel 1856 che tre missionari tedeschi residenti in riva all'Oceano Indiano, un po' più al nord di Zanzibar, mandarono in Europa una notizia che sollevò a rumore tutto il mondo geografico, poichè confermava le incerte e non credute ipotesi di Brun Rollet: annunziarono che nell'Africa interna, al sud dell'Equatore, e a dieci gradi dalla costa, esisteva un lago, cui mettevano capo tutte le carovane che movevano da Bagamoyo, da Pangani, da Quiloa, da Kisango, da Mombas, i principali porti continentali di Zanzibar.

Un francese, il tenente Maisan, era già perito nel 1843 tentando di accertare le fantastiche asserzioni di Brun-Rollet: una spedizione fu subito ordinata a Londra per andare alla scoperta del mare interno annunziato da Rebman, Krapf ed Erhardt, e fu affidata a un soldato e a uno *sportman*, Burton e Speke.

Costoro, partiti da Zanzibar nel 1858, attraversarono da prima una zona di vaste paludi, ove si perdeva una rete

(1) Le cateratte dello Zambese, dalle quali si levano altissime colonne vaporose, si chiamano nella lingua indigena *Mosi-oa-tunya*, fumo rumoreggiante.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

RICCIO BIONDO

di GUIDO FABIANI

Ballare? Trottola ballare? O bò! se lo sapessero i consiglieri suoi colleghi!... se lo sapesse il parroco!... Ma come resistere a quella donnina provocante e bella?... Sì, bella lo doveva essere: si indovinava! — E Trottola, che non aveva mai fatto ciò nella sua vita, si trovò trascinato dalla corrente. Le braccia del *domino* si tenevano strette a lui: egli sentiva il respiro della mascherina sul suo volto... E sbuffava e sbuffava, saltando, girando, voltandosi, tra mille urti della folla, sbalzato di qua, trascinato di là, spinto avanti e indietro come fuscello di paglia in balìa alle onde mosse dal vento.

La maschera gli stava sempre più stretta addosso.

— E dunque? Non mi dici nulla? Non mi sorridi?...

Baio! Di grazia se poteva respirare, altro che parlare e sorridere!

Come Dio volle, l'orchestra cessò e così il turbinare delle gonne e delle gambe. Trottola si fermò, spalancò le braccia afferrando colla destra la maschera rossa e traballò sulle gambe come briaco.

— Ah...

— Che cos' hai?

— Nulla... nulla...

Ma il capogiro era terribile: invece d'un *domino*, ne vedeva due, tre, quattro ed annaspava ancora colle mani nel vuoto.

— Vieni, vieni con me.

Quando la testa tornò a fermarsi sovra il collo, si trovò seduto ad un tavolo col *domino* rosso di fronte che lo fissava tra la maschera fitta.

— Ordino?...

Trottola fece cenno di sì; — per lui, purchè lo avesse lasciato seduto, ordinasse pure tutto che si trovava nel *buffet*.

Ma intanto la maschera continuava a guardarlo fiso... Strana avventura quella per lui. — E nella mente già confusa cominciarono a cozzare mille idee strane, mille argomentazioni fantastiche; gli parve di indovinare sotto la maschera un sorriso, negli occhi una preghiera, un desiderio; provò insomma ciò che nella sua vita di grand'uomo non avea mai provato... Ah se avesse potutto pigliar seco quel *domino* rosso, fender l'aria, portarlo lassù nella sua bella casetta linda e pulita campeggiante nella luce e nell'azzurro e nascondere quel tesoro agli occhi d'ognuno. E tutto un orizzonte nuovo si schiudeva alla sua mente; intravedeva mille ebbrezze per lui incognite ancora, e sorrideva deliziosamente tormentando colle dita i peli rossi del mento.

Il *domino*, un tratto, lo scosse.

— Son le dodici.

— Le dodici?

— Bisogna partire.

— Partire?.. — E lo disse in modo che pareva gli si staccasse una parte dell'anima sua.

La maschera se n' accorse.

— Ti dispiace, neh?...

Trottola non ebbe parola, ma lo sguardo parlò più che il labbro non avrebbe saputo.

— Aspetta, aspetta, poverino... ti lascierò un ricordo.

E tratto da una taschetta un coltellino di madreperla, colla lama lucente tagliò il bel riccio biondo come spica di campo, che faceva capolino sotto il cappuccio. Trottola lo afferrò rapido, fremette al contatto di quei capegli, ed obbedendo a ciò che sentiva li portò alle labbra e rimase in quella posizione come vi fosse stato trattenuto da una forza maggiore.

Quando rialzò il capo, la maschera non gli stava più innanzi. Girò l'occhio intorno: nessuno!... Si alzò, pagò il conto, uscì; ma nulla di quanto cercava!.. Tornò nella sala dove il ballo ferveva: mille *domino* rossi; ma non uno corrispondeva a quello che gli era sparito dal fianco....

Ebbe un senso di freddo e di scoramento: si trovò solo, indifferente a tutta quella gioia come avesse perduto la parte migliore di sè stesso.

Che avrebbe fatto là? Meglio era uscire all'aperto: chi sa che il cielo stellato non gli conducesse un po' di quiete nell'animo!

Trasse di tasca il portafoglio ed involse il riccio biondo in un foglietto bianco; poscia si abbottonò ben bene, come avesse rinchiuso in quella carta tutto il valore della vincita della lotteria.

—

E nel paese? Poco a poco era tornata la calma. Trottola venne creduto morto e alla morte bisognava pur rassegnarsi! Chi solo non si potea dar pace, era il Sindaco: quella disparizione improvvisa gli sapea di sospetto.

— Non si sa mai... Trottola era ricco ed i danari fanno gola a molti... Egli avrà gridato, ma chi potea udirlo di notte?... Lo avranno imbavagliato, portato lunge, molto lunge, svaligiato, ucciso...

E il buon uomo spalancava tanto di occhi e si lamentava a volte come se le lame dei malandrini fossero penetrate a lui nelle carni.

Si consultò a lungo con don Prospero. Venne stabilito di fargli una solenne officiatura funebre.

— Già — pensava don Prospero — se è morto, gli varrà l'assoluzione per tutti quei peccatuzzi che qualunque uomo ha sulla coscienza; se per caso fosse vivo, non gliene verrebbe per questo male alcuno.

(continua)

i fiumicelli, poi un altipiano che andava grado a grado elevandosi, quà ferile, là arido, popolato di genti volta a volta miti e selvatiche, il cui centro era un ricco paese che si chiamava l'Unyanyembè, e che discendeva verso un grandissimo lago, al quale gli indigeni davano il nome di Tanganyka.

Tutta questa regione era scorazzata da mercanti arabi zanzibariti, i cui depositi principali erano nell'Unyanyembè e in riva al Tanganyka. Esplorato per quanto fu possibile il lago, Burton, ammalato di febbre e d'oftalmia, volle tornare ad Unyanymbè per curarsi e per raccogliere più ampie informazioni; ma Speke, più avventuroso, si spinse al nord, alla ricerca d'un altro lago, di cui gli arabi e gl'indigeni parlavano a gara. E superato il paese montuoso che separa i due maggiori serbatoi delle acque africane, giunse infatti alla riva meridionale d'un lago assai più vasto del Tangaeyka, al quale i negri delle rive davano il nome di Nyanza e gli arabi quello di Ukereuè, e ch'egli chiamò Victoria Nyanza. Non gli fu possibile di esplorarlo; ma si convinse immediatamente che dal lago Victoria sboccava il Nilo.

Ma Burton non accettò questa ipotesi; e, tornati i due compagni di viaggio in Europa, si accese una disputa memorabile, che, ripercossa in tutto il mondo scientifico, conferì immensamente allo sviluppo della geografia africana.

—

E il primo effetto fu questo, che l'anno seguente Speke, accompagnato dal capitano Grant, partiva di nuovo da Zanzibar; giunto nell'Unyanymbè, piegava verso il nord ovest; penetrava nei due imperi di Karaguè e d'Uganda, costeggiando il lago Victoria; e il 20 luglio del 1862 piantava la bandiera inglese sulle cascate di Ripon, per le quali vide il vecchio padre Nilo balzar fuori dal lago materno, e cominciare il suo corso di cinquemila chilometri in linea retta. Così trovato finalmente, dopo tanti secoli di inutili ipotesi, il *caput Nili*, egli ne risalì il corso; e incontrò per via un gran signore inglese, sir Samuele Withe Baker, il quale, dopo avere esplorato l'Atbara, il Sobat e gli altri minori affluenti abissini del Nilo, aveva scoperto al nord del Victoria un altro lago, cui diede il nome di Albert Nyanza.

—

Così nel 1863, il maggiore, il più antico, il più importante mistero geografico dell'Africa, il Nilo, era stato in gran parte svelato; Speke e Grant ne avevano trovato lo sbocco fuor del lago Victoria; Baker aveva scoperto negli affluenti abissini, che trascinano una grande massa di terra vegetale dagli altipiani etiopici e che traboccano una volta l'anno nella stagione delle pioggie, la causa del periodo costante e della fertilità delle due piene, e nel lago Alberto aveva riconosciuto uno scaricatoio delle sue acque superflue; e una signorina olandese, Alessandrina Tinne, accompagnata dalla madre e da parecchi naturalisti, navigando sulle pestifere acque del Nilo bianco e del Bahr el Gazal, stava gittando il fondamento della grande ricognizione di Schweinfurth nel Sudan equatoriale.

—

D'altra parte, David Livingstone, che fra il 1840 e il 1856, partendo dal sud, aveva esplorato il deserto Kalahari e l'alto Zambese, e traversata l'Africa occidentale dallo Zambese a S. Paolo di Loanda sull'Atlantico; che fra il 1858 e il 1864 aveva risalito con un battello a vapore il basso Zambese, e scoperto lo Sciré e il lago Nyassa, — nel 1866, dopo aver seguito il fiume Rovuma sino al Nyassa, e aver compiuta l'esplorazione di questo lago meridionale, si era gittato in quel dedalo inestricabile di fiumi, di laghi e di paludi che avviluppa il cuore dell'Africa, e la cui esplorazione fu la sua gloria, e la causa della sua morte.

« Il territorio lacustre, ove le acque si dividono, egli dice, ha una lunghezza di oltre 700 miglia.

Le sorgenti ivi sono innumerevoli, e ci vorrebbe la vita d'un uomo per contarle tutte... Prima che avessi una chiara idea del sistema idrografico, dovetti esaminare ogni punto della via, e procedere a tentoni, giacchè a chi importa in questi paesi di sapere dove scorre l'acqua? « Noi abbiamo riempito le nostre otri, dicono essi, e lasciamo che l'acqua se ne vada per la sua china! »

Egli partiva da un presupposto che l'esperienza ulteriore ha dimostrato falso, ma che era radicato nel suo spirito come un dogma religioso. Credeva che tutta quell'acqua andasse al Nilo. I racconti degli arabi, i quali gli avevano detto che il Victoria di Speke non era già un lago solo, ma un complesso di cinque laghi, uno dei quali era il Tanganyka, lo avevano convinto che le fonti del Nilo fossero ancora da trovare. E un nobile entusiasmo biblico lo ribadiva nella sua idea fissa:

« Uno de' miei sogni, scrive nel suo *Ultimo giornale*, si è che le novelle leggendarie intorno all'esser venuto Mosè nella bassa Etiopia, con Merr sua nutrice, e avervi fondato una città che chiamò in suo onore Meroe, possano

Vagheggio di scoprire alcuni monumentali avanzi di Meroe, e se qualche cosa resta che confermi la sacra storia, voglio penetrarlo. Che se io potessi confermare la cronologia della Bibbia, non avrei più rammarico degli stenti e delle fatiche, della fame e della sete che sopportai: le mie piaghe dolorose non sarebbero state che una disciplina ».

Saldo in questa idea, egli esplorò tutto il paese, e tutte le acque, passando i sei ultimi anni della sua vita coi piedi nel fango. Il tradimento della sua scorta lo costrinse a fermarsi a Nyanguè, nel Manyema, a cento miglia da quella ch'egli credeva la soluzione finale del suo problema; e dovette tornare sul lago Tanganyka, ove trovò che tutto il suo era stato rubato.

Così il vecchio viaggiatore, un bel giorno, anzi un terribile giorno, restò abbandonato in mezzo all'Africa, ammalato, senza medicine, senza vesti, senza mercanzia per proseguire il viaggio o per ritornare indietro; e non aspettando più che la morte.

—

Ma una mattina uno dei pochi servi rimastigli fedeli corse ansante verso di lui, che riposava sotto la veranda del suo *tembé*, e gli annunziò l'arrivo di un inglese!

Livingstone, stupefatto, balzò su, corse in mezzo al villaggio, e vide veramente, fra la massa formicolante e urlante degli indigeni, alla testa d'una squadra di zanzibaristi dalle bianche tuniche svolazzanti, preceduto dalla bandiera americana, un uomo bianco, — un salvatore, che scendeva a passo di corsa dalle verdi alture dell'Ukanendi.

—

Quest'uomo, o signori, voi lo avete conosciuto. A Napoli, come da per tutto, la persona tutt'altro che erculea di Enrico Stanley, il suo volto ove tutte le umane sofferenze hanno impresso un solco, i suoi capelli incanutiti all'implacabile sole dell'Africa, i suoi occhi grigi scintillanti imperiosamente, son noti.

Un giorno, egli fu chiamato con un dispaccio da Madrid a Parigi dal signor Gordon Bennet, proprietario del *New-York-Herald* Dopo poche parole d'introduzione, questo imperatore della stampa domandò a Stanley a bruciapelo:

— Credete che Livingstone sia morto?

— Io non ne so nulla — rispose Stanley, sbalordito della domanda.

— Io credo che sia vivo, soggiunse Bennet, e mando voi a cercarlo.

Stanley partì. Visitò i campi di battaglia di Crimea, la Persia, l'India, la Palestina, Damasco, assistette all'inaugurazione del canale di Suez; poi, giunto a Zanzibar, arrolò una carovana, la caricò di mercanzie d'ogni genere, e a passo accelerato, pur fermandosi una volta per via a combattere insieme con gli arabi dell'Unyanyambè contro un fuoruscito indigeno, giunse al Tanganyka giusto in tempo per salvar Livingstone dalla morte, e per cadere egli stesso in preda a una terribile febbre.

Il vecchio viaggiatore lo curò con affetto di padre; e, durante la convalescenza, gli svelò il *mistero delle acque*, alla cui ricerca si affaticava da tanti anni.

Al nord ovest del Nyassa, dai monti Tcibalè, scende un fiume, padre di più che mille torrenti, che si chiama il Tciambezi, e che sbocca nel lago Bangueolo.

Da prima, conforme all'errore dei mercanti portoghesi del Mozambico, Livingstone credette che lo Tciambezi fosse un ramo dello Zambese; ma vide ch'era un altro fiume, il quale, entrato nel lago Bangueolo ad oriente, ne usciva dall'estremità sud ovest sotto il nome di Luapula, e, piegando verso il nord, entrava in un secondo lago, il Moero, uscito dal quale formava, insieme con un altro fiume procedente dal sud e chiamato Lualaba, un terzo lago, anzi, una catena di laghi, cui gl'indigeni davano il nome complessivo di Kamolondo, e che correva diritto al nord in un unico fiume, e con l'unico nome di Lualaba.

Che cos'era questo fiume? Livingstone, ve l'ho detto, lo credeva il Nilo; e, restaurato oramai di salute e rifornito di viatico da Stanley, si proponeva di riprendere l'esplorazione dalla prima fonte, e di completarla prima di morire.

—

Infatti, dopo che ebbero insieme studiato un tratto della riva del Tanganyka, il giornalista americano partì, e il vecchio viaggiatore ripigliò il suo cammino verso il sud, per andare a cadere nella storica capanna di Tcitambo, presso quel lago Bangueolo ch'egli aveva scoperto.

(continua).

Chi è il bianco prigioniero del Mahdi.

Un negoziante partito da Kartum il 4 dicembre, è giunto ad Agig. Egli racconta di aver visto, il 19 novembre, il prigioniero bianco del Mahdi, che si pretendeva essere Emin pascià. Quel negoziante dice che il prigioniero è un ufficiale egiziano, e non un europeo, e che di certo non è Emin pascià.

NOTIZIE DI BORSA

LA MORTE
del Principe Ereditario Rodolfo.
La notizia.

Vienna, 30. Il Principe Ereditario Rodolfo fu trovato morto stamane alle ore 7.30 nel ritrovo di caccia a Meierling vicino Baden poco lungi da Vienna.

Un telegramma dell'*Havas* dice credersi che la morte sia stata invece cagionata da un accidente di caccia.

La città in lutto.

Vienna, 30. La notizia giunse improvvisa a Corte come folgore a ciel sereno.

La città è profondamente impressionata; dovunque manifestasi una grande emozione. La Borsa è chiusa. La Camera dei deputati sospese le sedute. Tutti i teatri sono chiusi. Molte case issarono bandiere nere in segno di duolo.

Il primo ed il secondo borgomastro recaronsi a Corte rendendosi interpreti dei sentimenti di tutta la cittadinanza.

Da tutte le città di provincia giungono dispacci annunzianti la grave e dolorosa impressione per la triste notizia.

Giungono alla Corte dall'interno e dall'esterno innumerevoli dispacci di condoglianza.

Tutti i giornali dedicano affettuosi articoli alla memoria del Principe, affermando essere un lutto per la nazione la sua inaspettata, improvvisa morte.

Quattro giorni fa?

Si commenta la strana coincidenza, che quattro giorni fa un dispaccio dello *Standard* annunciava la morte dell'Imperatore per un colpo apopletico. V'hà chi dubita che lo *Standard* avesse errato nella persona dell'estinto, che la morte di Rodolfo dati da qualche giorno e sia stata tenuta segreta.

Il dispaccio di Nigra.

Roma, 30. Alle ore quattro pervenne al Presidente del Consiglio il seguente dispaccio in cifra, spedito da Nigra nostro ambasciatore alla Corte di Vienna:

« Partecipo la triste notizia della morte del principe ereditario Rodolfo. La morte avvenne quasi improvvisamente alla caccia di Meierling presso Vienna.

L'imperatore vi prega di partecipare tale dolorosa notizia a S. M. il Re. »

L'onor. Crispi si trovava a palazzo Braschi al momento dell'arrivo del dispaccio. Lo telegrafò subito al Quirinale.

Il Re inviò immediatamente un telegramma a Nigra dicendogli di recarsi presso l'Imperatore a presentargli le condoglianze.

Incaricò poi il conte Giannotti primo maestro di cerimonie di recarsi dallo ambasciatore austriaco De Bruch in Roma per esprimergli i sensi del suo cordoglio per l'inattesa sventura.

Probabilmente si sospenderà, in segno di lutto per la morte del principe Rodolfo, il primo ballo a Corte che doveva aver luogo il 4 del prossimo febbraio.

Roma, 30. Anche la Regina telegrafò all'Imperatore e all'Imperatrice d'Austria e all'Arciduchessa Stefania.

Domani si comunicheranno gli ordini di lutto alla Corte e le disposizioni da prendersi.

Crispi telegrafò condoglianze a Nigra e a Kalucky, le espresse in una lettera all'ambasciatore Debrück.

Per la morte di Rodolfo è sospesa la festa di domani sera all'ambasciata d'Austria presso il Quirinale.

Cenni biografici

L'arciduca *Rodolfo* Francesco Carlo-Giuseppe, principe imperiale d'Austria e reale d'Ungheria ccc. erede del trono col titolo di Altezza imperiale e reale, era nato a Vienna il 21 agosto 1858: aveva adunque appena 30 anni. Nell'esercito teneva il grado di tenente-maresciallo e nella marina quello di viceammiraglio. Ultimamente era stato nominato ispettore generale della fanteria.

Aveva studiato nel *Theresianum* e si era dottorato in filosofia. Il 10 maggio 1881 aveva sposata la bellissima principessa Stefania nata a Laeken il 21 maggio 1864, figlia del re dei belgi. Da questo matrimonio gli era nata una figlia il 2 settembre 1883: l'arciduchessa Elisabetta.

Era giovane baldo, aitante, simpatico, dai capelli biondi, dal volto roseo, dagli occhi glauchi: portava testè la barba intera, leonina. Accoppiava la bontà del cuore alla coltura della mente. Amantissimo di istruirsi, aveva fatto tre viaggi nei Balkani, in Palestina, nei paesi meridionali della Corona, e ne aveva pubblicata la descrizione con molte note scientifiche. Coltivava con amore le scienze naturali: proteggeva le arti e gli artisti. Molti articoli nella grande opera illustrata sulla monarchia austro-ungarica ancora in corso di pubblicazione (*Oesterreich im Worte und Bild*) erano dettati da lui.

Su lui correva la leggenda: *Rudolph der zweite und letze*, volendo significare, cioè, che la dinastia degli Absburgo, fondata da un Rodolfo, sarebbe perita con un Rodolfo. La morte smentisce ora la profezia dei panslavisti.

Francesco Giuseppe perde il suo unico figliuolo maschio, di modo che la successione austriaca passa, all'Arciduca Carlo Lodovico, nato il 30 luglio 1883.

La Forza del destino al Teatro Verdi
e la protesta degli studenti.

(Nostra corrispondenza).

Padova, 30 gennaio.

Ieri a sera ebbe luogo la prima rappresentazione della *Forza del destino* ma il pubblico ne fu così poco soddisfatto che l'opera procedette in mezzo alle risate ed ai fischi più sonori.

Quando tutti furono usciti dal teatro, un gruppo di studenti fermatisi alla porta fece una dimostrazione clamorosa, se vogliamo, ma innocente contro l'Impresa che s'era permessa di presentare al pubblico uno spettacolo addirittura indecente.

Le guardie di sicurezza ed i carabinieri ebbero un contegno assai poco lodevole, poichè usarono delle daghe che, menate alla cieca, colpirono anche chi nella dimostrazione non avea niente a che fare.

Gli studenti riunitisi all'Università hanno pregato il Rettore di presentare una protesta al signor Prefetto contro il procedere illegale della forza pubblica.

PER LE ORFANE DEI MAESTRI.

Nel 26 gennaio alle 3 pom., per invito di S. M. la Regina, si tenne al Quirinale, nella Sala Gialla dell'appartamento di rappresentanza una prima riunione delle dame componenti il Comitato per il Collegio delle figlie dei maestri elementari di Anagni.

La Regina è intervenuta all'adunanza, accompagnata dal marchese Guiccioli e dalla duchessa di Sartirana, dama di Corte di servizio.

A destra di S. M. la Regina sedevano donna Laura Minghetti, vice-presidentessa del Comitato, il ministro Boselli, che funzionava da segretario e l'onor. Bonghi.

Alle 3 1/4 S. M. la Regina, presidentessa del Comitato, ha aperto l'adunanza, rivolgendo alle signore parole di ringraziamento per la sollecitudine da esse dimostrata per l'opera di Anagni che disse interessante assai e che raccomandò caldamente alle loro cure.

Sua Maestà ha soggiunto che la classe dei maestri e delle maestre, tanto necessaria e benemerita, si trova spesso molto disgraziata ed immersa in strettezze tanto più dolorose inquantochè il senso della dignità personale induce a nasconderle spesse volte con sforzi inauditi.

Uno dei pensieri più dolorosi per loro quando sono colpiti da malattie sovente incontrate nell'adempimento del loro dovere è quello di lasciare senza appoggio e senza educazione i loro figli.

Eppure questi sono i figli di coloro che hanno speso la loro vita per i figli degli altri.

Nulla di più utile e benefico che di provvedere a queste disgrazie e di lenire in parte quelle strettezze e quegli strazi morali procurando agli insegnanti l'assicurazione che la Società per la quale hanno tanto fatto prenderà cura dell'avvenire dei loro figli.

Il Collegio di Assisi si occupa dell'educazione dei maschi, questo di Anagni si aprirà per le fanciulle. Ora si comincierà con un numero limitato di ragazze. Ma S. M. espresse la speranza che fra alcuni anni, e mercè le cure di tutti, si possa raggiungere quel numero col quale si crede di poter consolare molti dolori, di calmare molte ansie, lenire molte miserie.

S. M rilevando la nobiltà dello scopo, dichiarò sentirsi spinta a ripetere alle signore convenute la preghiera di adoperare tutte le forze del loro cuore per conseguirlo; e promise di aiutarle con tutto l'aiuto del quale sarà capace.

Conchiuse, dichiarando che il Re si interessa con cuore paterno alle sorti degli insegnanti e delle loro famiglie, ed ha perciò presenti con benevoli intenzioni gli Istituti di Anagni e di Assisi.

Dopo la Regina, ha preso la parola l'on. Boselli, il quale, dopo aver portato un saluto a S. M., ha assicurato alla nuova Istituzione l'appoggio del Governo.

È sorto quindi l'on. Bonghi — Presidente del Comitato promotore — il quale ha svolto alla nobile adunanza tutto il programma del nuovo Istituto, corredando il suo discorso con molti dati di fatto.

Si è proceduto quindi alla nomina di alcune commissarie, una delle quali incaricata della sorveglianza, dell'educazione e dello studio delle allieve, ed un'altra dei mezzi per aumentare il patrimonio dell'Istituto.

Dopo l'adunanza, che è finita alle 4 e mezza, è stato servito il *thé*

Una grave notizia per l'Italia vinicola.

Madrid, 30. I negozianti di Alicante si obbligarono a non ritirar vini dall'Italia per prevenire qualunque difficoltà colla Francia.

D'affittare

magazzino grande lastricato di pietra con due grandi finestre e due porte, nonchè scuderia con due poste e rimessa per ruotabili. Rivolgersi in Borgo Venezia, via Brenari n. 13.

CRONACA PROVINCIALE.

Società anonima ecc.

Pordenone, 29 gennaio.

Domenica ebbe luogo l'Assemblea degli Azionisti della Società Anonima. Eranvi rappresentati tre quinti del Capitale, e, non fa uopo il dirlo, venne votato ad unanimità il bilancio con parole d'elogio al Consiglio d'Amministrazione ed al Direttore. Si passò poi alle nomine, e vennero eletti Consiglieri i signori Spernari Domenico ed Ostani Antonio, a Sindaci effettivi i Signori Scandella cav. Alessandro, Regutti Felice, Galvani Luciano, e a supplenti i signori Tedeschi Salvatore e Pielli Domenico.

Alla sera il Consiglio d'Amministrazione si riunì a banchetto. V'intervennero il Sindaco, l'ingegnere dott. Damiano Roviglio ed altri. Il Sindaco brindò alla *Società Anonima* pel modo col quale seppe rendersi utile alla Città. Rispose, ringraziando, il Presidente sig. Graziani, così l'Amministrazione comunale pel costante appoggio, come il cav. E. Wepfer Presidente Onorario per la valida sua cooperazione. Parlarono pure il Consigliere Provinciale Marsilio ed il Direttore della Società, quest'ultimo brindando all'attiva, efficace e disinteressata opera dell'ing. dott. Roviglio.

Non è da dubitarsi che nel corrente anno la Società allargherà la sfera dei propri affari rendendosi vieppiù meritevole di vedersi confermata quella fama, di cui già meritamente gode.

—

Domenica abbastanza animato il ballo della *Stella d'Oro* fino alle 3 ant. L'orchestra fece del suo meglio onde potersi cattivare l'animo degli intervenuti. Così fa bene, e continui nell'opera intrapresa onde non sentirsi sempre oggetto di giaculatorie poco felici al suo indirizzo.

Domani sera ballo sociale alle *Quattro Corone*. Forse per un malinteso fra Presidenza ed orchestra, quella scritturò l'orchestra di Sacile. Cose spiacevoli invero, ma chi è causa del suo male pianga sè stesso.

Vi informerò dell'esito che dubito fino ad ora possa essere splendido. B.

Oltraggi ad un magistrato.

Sacile, 29 gennaio.

Certo Gislon Luigi di Budoia — essendo stato citato davanti alla Pretura con mandato di comparizione a rispondere di un reato contro la proprietà — esaurito il suo interrogatorio pretendeva di essere pagato come un testimonio.

Il nostro egregio Pretore si oppose naturalmente alla risibile pretesa; e fu allora che il mascalzone si permise insultare l'ottimo magistrato con grottesche minacce e parole da trivio.

A richiesta del Procuratore del Re di Pordenone fu spiccata una citazione diretta contro il Gislon, che fra pochi giorni avrà dal Tribunale il meritato guiderdone.

Nel 1880 per un fatto consimile il Dottor Placido Monis fu condannato a sei mesi di carcere ed ebbe lo sfratto dal locale municipio.

Per intercessione di pietosi amici — il Monis, scontata una parte della pena, ebbe condonato il resto dalla grazia Sovrana, e fu nuovamente ammesso al servizio comunale.

Staremo a vedere in qual modo sarà punito il Gislon della sua deplorevolissima azione. X.

« Ance tu a Spilimberg? »

Sacile, 30 gennaio.

Ma è dunque vero?

Anche la signora Ida Monis, nata in Corazza, fu chiamata a far parte del Comitato sorto in paese per la festa da ballo, con pesca di beneficenza, a vantaggio del giardino d'infanzia?

La notizia del « Segretario » mi colma il cuore di giubilo — perchè ora è certo che la festa riuscirà splendidamente.

I miei ringraziamenti al Comitato per la deferenza usatami.

B. Quaglia.

Piccolo incendio.

Avvenne in Buia, borgata di S. Giacomo, la notte del 29. Danneggiò Pascolo Maria e Fargenio Todoro, per un importo di circa mille lire.

IN TARCENTO: da affittare, od anche da vendere, una casa in centrica posizione, egregiamente servibile anche ad uso di pubblico esercizio.

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi, fu Girolamo.

All'Ospitale.

Ricordi quanti baci t'han rapito
queste mie labbra e questo roseo viso,
e quanto sul mio seno hai tu dormito,
quante gioje d'amor con me diviso?

Ora il mio volto è smorto e impallidito,
nè procace l'allieta più il sorriso;
il seno, un giorno turgido, è avvizzito;
l'animo fiero dal dolor conquiso.

Tu più non mi ricordi ed a quest'ora
a un altra donna forse tenti il core
col labbro de' miei baci caldo ancora;

o forse t'apre un talamo nuziale
nuove gioje più splendide d'amore,
mentre io muojo consunta all'ospitale

Alessandria, Aprile 1888

Sperone.

ONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

azione di Udine — R. Istituto Tecnico.

coledì 30-1-89	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 31 ore 9
metro ridotto a to metri 116.10 ivello del mare metri	755 9	764.6	754.1	751.8
ità relativa . . .	55	68	60	84
del cielo	q. cop.	copert.	sereno	misto
a cadente, M M.	—	—	—	—
(direzione . .	—	SE	—	—
o (velocità chi.	0	1	0	0
om. centigrado.	3.6	6 2	2.5	3.0

peratura massima 7.6 | Temp. minima
» minima 0.3 | all'aperto — 2.2

Telegramma meteorico.

dell' Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 30 Gennaio

mpo probabile:
enti deboli a freschi 3 quadrante, cielo coperto pioggia Italia sup. misto al sud temperatura umento, qualche gelata al sud.

Col giorno 1 febbraio

resi nuovo periodo d'associazione alla *tria del Friuli.*

Ai miglioramenti introdotti col nuovo no nella compilazione del Giornale, siamo aggiungerne altri, per esempio a *Corrispondenza mensile dall'America* che dovremo alla cortesia di un mprovinciale, il dottor Tiziano Pal no oriundo dalla Carnia, ed una pe dica Corrispondenza da Venezia che parlerà della *Vita veneziana.*

Monsignor Filippo Elti,

nonico preposito della Metropolitana, morto questa mattina. Era un ottimo cerdote, benveduto e benvoluto da ti! Era Direttore dell' Orfanotrofio madini da nove anni circa, e si pre va con zelo ed amore.

Nato nell' ottobre del 1817 in Gemona, ntava 71 anni compiuti.

I funerali avranno luogo domani mat a alle 10 e mezza.

Due casi nuovi

vajuolo: Monticco Anna sessantenne via Viola, curata a domicilio; e Bar eri Luigia Palmira d'anni 4 portata Lazzaretto.

La ferrovia locale friulana.

Abbiamo ricevuto da Gorizia un opu coletto contenente il calcolo della ren ta della ferrovia locale friulana, com lato dal presidente della Camera di mmercio e d'industria di Gorizia sig. rone Eugenio de Rittor Zahony.

Ne riparleremo.

Municipio di Udine.

Avviso.

In seguito alla Deliberazione Consi liare 10 novembre 1888 approvata a orma di Legge, la tariffa annessa al egolamento per l' esercizio del diritto i peso pubblico e misura pubblica iene sostituita dalla seguente che ora assa in vigore.

Dalla Residenza Municipale,
Udine li 26 gennaio 1889.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Tariffa per l' esazione dei diritti di peso pubblico e misura pubblica.

a) Qualunque genere (esclusi i cereali i ogni specie, le castagne, le noci) ompresa la successiva pesatura delle are rispettive: fino a 10 kilog. per ogni eso cent. 2, dai 11 ai 25 cent. 5, dai 26 ai 50 cent. 10, dai 51 ai 100 cent. 15, ai 101 ai 200 cent. 20, dai 201 ai 300 ent. 30, dai 301 a 400 cent. 40, dai 401 i 500 cent. 50.

b) Alle Porte della Città, alla Pesa pubblica in Giardino, compresa la suc cessiva pesatura della tara: fino ai 5 quintali come sopra da 501 a 1000 kilg. per ogni peso cent. 60, da 1001 a 1500 cent. 75. Oltre a quintali 15, per ogni quintale o frazione di quintale L. 0 02.

c) Cereali d'ogni specie, castagne e noci, compresa la successiva pesatura delle tara: fino ai 50 kilog. per ogni peso cent. 5, dai 51 ai 100 cent. 10, dai 101 ai 200 cent 15, dai 201 ai 500 cent. 25.

a) Cereali d'ogni specie, castagne e noci: per ogni misura cent. 5. Per ogni frazione di ettolitro si pagherà come per un ettolitro.

b) Vino: fino ad ettolitri 0 50 per ogni misura cent. 5, da ettolitri 0 51 a ettolitri 1 cent. 10, e così per ogni ettolitro in più.

All' Università di Roma

il nostso concittadino comm. Bonaldo Stringher, Capo Divisione al Ministero delle Finanze, inizierà un corso di legislazione comparata sulle Dogane.

Società dell' Unione.

Ecco il programma del trattenimento che avrà luogo questa sera, nelle Sale della Società:

1. G. B. Marzuttini. — Piccolo Preludio; *Fantasmi*, Mazurka — signori mandolinisti.
2. De Beriot. — *Siene du Ballet*, per violino e piano — sig. A. Fiappo, al piano sig. m.o V. Franz.
3. G. B. Marzuttini. — *Ex-abrupto*, Valtzer; *Gavotta di Luigi XIII* — signori mandolinisti.
4. Ritter. — *Danse Tcherkesse*, a due piani — sig. m.o V. Franz e ing. V. Gelmi (a richiesta).
5. G. B. Marzuttini. — *Quella sera!!* Valtzer — signori mandolinisti.

Teatro Minerva.

Il primo veglione di ieri sera al Minerva riuscì abbastanza animato, trattandosi sempre del primo, ed è di buon augurio per il completo esito dei venturi.

Venne assai lodata la ottima scelta dei ballabili, ed applaudito il distinto m.o sig. Giacomo Verza e i bravi professori d'orchestra per l' ottima esecuzione.

Non dimentichiamo il *restaurant* che condotto dai sigg. P. Trani e L. Zanini proprio nulla lascia a desiderare, sia per le scelte cibarie o vivande come per la discretezza dei prezzi ed ottimo servizio.

Questa mattima, alle ore 1 1/4 ant., munito di tutti i conforti religiosi, nella età d' anni 71, tranquillamente rendeva l' anima a Dio

Mons. **Filippo** co. **Elti**

Canonico Preposito della S. Metropolitana, Direttore dell' Istituto Monsignor Tomadini e dell'Asilo Infantile.

Il fratello, la cognata, i nipoti ne dànno la dolorosa partecipazione, raccomandando il caro estinto alle preghiere degli amici e conoscenti.

Udine, 31 gennaio 1889.

I funerali avranno luogo domani 1 febbraio, alle ore 10 1/2 ant., partendo dalla casa in Via Treppo n. 10.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 31 gennaio.

Nei due mercati tenutisi a Mortegliano e a Cividale in questa ultima settimana, la situazione degli animali bovini si è alquanto migliorata.

Questo è stato solamente per gli animali da allevamento, mentre per quelli da macello i prezzi rimasero stazionari.

I compratori non mancarono, specie quelli forestieri, e le transazioni furono abbastanza facilitate per la correntezza di questi e dei venditori.

Ecco i prezzi per ogni quintale a peso morto della carne macellata nella decorsa settimana:

Bovi I.a qualità	L.	110	a	116
Vacche	»	92	»	105
Vitelli d'oltre 1 anno	»	90	»	95
» da latte	»	70	»	75

Foraggi.

Su per giù i mercati avuti nella passata ottava furono uguali a quelli della precedente, sia per la qualità, sia per i prezzi.

Non si ha alcuna speranza che questi ultimi abbiano a migliorare, dappoichè le domande sono piuttosto limitate e le offerte si equilibrano a queste domande.

I prezzi furono i seguenti per ogni quintale escluso il dazio di entrata in città:

Fieno di I.a qualità	L.	5.—	a	6.—
» della bassa	»	3 50	»	4.50
Paglia	»	3 80	»	4.—
Erba Spagna	»	4 50	»	6.—

Vini.

Nessunissima ricerca, nè di vini nostrani, nè di quelli nazionali.

Il consumo sendo assai limitato, fa sì che i prezzi debbano mantenersi continuamente bassi. A favorire questo ribasso di prezzi vi sono delle continue offerte di genere le quali superano di gran lunga il consumo che realmente si ha.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 4. *Grani.* Martedì. Si ebbero sulla piazza circa 800 ett. di cereali, dei quali si smerciarono 549 di granoturco, 2 di fagiuoli alpigiani e 1 50 di fagiuoli di pianura, 62 quintali di castagne tutte vendute.

Giovedì. Coprivano la piazza 1400 ett. di grani. Si misurarono 1039 di granoturco, 2 di fagiuoli alpigiani ed 1 50 di fagiuoli di pianura, 62 quintali di castagne tutte vendute.

Sabato. V'erano 950 ett. di cereali. Venduti 765 di granoturco, 20 di sorgorosso, 2 di fagiuoli di pianura e 2 di fagiuoli alpigiani, 84 quint. di castagne tutte esitate.

In tutti e tre i mercati circa 750 ett. di cereali invenduti, la maggior parte cinquantino di qualità scadente.

Rialzarono: il sorgorosso cent. 84, le castagne cent. 6. Ribassarono: il granoturco cent. 13, i fagiuoli alpigiani cent. 52, quelli di pianura cent. 21.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10 30 a 10 50, fagiuoli alpigiani da 20.65 a 22 24, fagiuoli di pianura da 12.70 a 14 36, castagne da 6 50 a 9.

Giovedì. Granoturco da lire 10.25 a 12 25, sorgorosso a —.—, fagiuoli alpigiani da 17.47 a 19 06, fagiuoli di pianura da 12.71 a 14 29 castagne da 7 a 9.—

Sabato. Granoturco da lire 10 a 12 30, sorgorosso da 6 a 7, fagiuoli alpigiani da 19.87 a 22 24, fagiuoli di pianura da 12.71 a 14 30, castagne da 6 a 8 50.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano:

69 peccore tutte vendute per macello da cent. 52 a 55 al chilogramma a peso morto.

Circa 220 suini. Venduti 100 per allevamento a prezzi di merito, 5 per macello da lire 105 a 112 del peso medio di circa 109 chilog.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1.60
»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	» secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	» terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	1.—
2 a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1.40
»	»	»	»	1.30
»	» secondo	»	»	1.15
»	»	»	»	1.10
»	» terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	-.90

Carne di vitello.

Quarti davanti		al C.g	L.	1 20
»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	-.—
»	»	»	»	-.—
Quarti di dietro		»	»	1.60
»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	1 40

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	da L.	17.—	a	—.—
Granoturco comune	»	10.50	»	12.—
» Giallone	»	12.50	»	12 75
Pignoletto	»	13.—	»	13.50
Sorgorosso	»	6.—	»	6.50
Segala	»	11.—	»	—.—

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo		Prezzo a peso morto
Suini	K.	150	„ 134	L. —	—	L. 105 0/0
Suini	„	200	„ 183	„ —	—	„ 110 0/0
Bovi	„	670	„ 350	„ 57	0/0	„ 114 0/0
Vacche	„	465	„ 225	„ 45	0/0	„ 90 0/0
Vitelli	„	58	„ 37	„ —	—	„ 70 0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 26 — Vacche N°. 27 — Suini N°. 64 — Vitelli N°. 186 — Castrati e Pecore N°. 25

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 31. La sinistra radicale e l'estrema sinistra decisero di votare oggi l'ordine del giorno di fiducia verso il gabinetto Floquet; l'unione delle sinistre voterà invece contro.

La caduta del Ministero dipende dal contegno della destra. C'è grande aspettazione. La giornata è decisiva.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

Crisi ministeriale?

Scioglimento della lega dei patrioti.

Parigi, 30. L'*Havas* comunica:

« I giornali parlano già di numerose combinazioni ministeriali; ma il gabinetto Floquet non è ancora rovesciato. Le tendenze parlamentari, per quanto torbide, non indicano però in alcun modo che esso domani non avrà una maggioranza, dacchè i gruppi della destra non nascondono che preferiscono il gabinetto Floquet ad un ministero opportunista.

Floquet ricevette oggi gli uffici dell'estrema sinistra e li assicurò che chiederà lo scioglimento della Lega patriotica per la partecipazione dei suoi membri all'elezione di Boulanger.

Parecchi giornali — e l'*Autorité* di Cassagnac pel primo — annunziano che Carnot avrebbe firmato ieri un decreto che mette Parigi in istato d'assedio. Questo decreto si terrebbe pronto per ora, salvo a renderlo pubblico in caso di bisogno.

Ieri notte avvennero gravi colluttazioni tra studenti e boulangisti ed antiboulangisti.

Il *Figaro* annunzia che il generale ebbe congratulazioni da personaggi di ogni parte d'Europa, tra cui un bel figlio di un rappresentante di una grande Potenza. (Crediamo si tratti del figlio dell'ambasciatore russo).

E' convinzione di molti che giovedì il Ministero sarà rovesciato da una coalizione di 170 voti delle Destre, 80 di Centro, 40 di Estrema Sinistra e 15 boulangisti, che farebbero oltre 300 voti contro circa 250 che resterebbero fedeli a Floquet.

Parigi, 30. Dicesi definitivo il riavvicinamento di Boulanger ai radicali.

I disordini di Budapest.

Vienna, 30. Giusta le relazioni dei giornali di Budapest sui disordini di ieri, dalla folla sarebbero partiti sette colpi di revolver contro gli agenti della polizia, due dei quali rimasero feriti.

Alle ore 11 di notte, la tranquillità era perfetta. La forza militare non ha fatto in alcun luogo uso delle armi.

Le ricerche di Bismarck.

Berlino, 30. Ieri fu fatta una perquisizione nei locali di redazione della *Vreuzzeilung.* Sembra trattarsi della ricerca di manoscritti.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

All'Offelleria Dorta e Comp.

IN MERCATOVECCHIO

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI

Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uniti e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Sciallerie estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia.

Damaschi Iute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

PIETRO BARBARO

AVVISA

che col giorno 13 Ottobre p. p. ha aperto il Negozio in ***Piazza Vittorio Emanuele N. 8,*** *per la liquidaziono di tutti i VESTITI FATTI di Stagione invernale col ribasso del*

30 %

LISTINO

Soprabiti con mantello a tre usi	L.	20	a	25
Mantelli a ruota Stoffe miste e diagonali .	»	14	a	24
Ulster fantasia fodere flanella	»	15	a	20
Mackfarland	»	12	a	26
Pellicce con bavero Castor	»	40		—
Vestiti completi Stoffe lana	»	18	a	28
Sacchetti stoffe assortite	»	8	a	14
Calzoni stoffe rigate e novità	»	9	a	12
Gilet a Maglia Inglese con maniche . . .	»	8		—

ASSORTIMENTO
Prussianette e Vestitini per ragazzi da Lire 8 a 14.

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, Ottobre 1888.

GRANDE MAGAZZINO

Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocatoli

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine, Mercatovecchio N. 5e7 • **AUGUSTO VERZA** • Udine, Mercatovecchio N. 5e7

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale. PELLICCIE, ROTONDE, DOLMANN, MANTELLINE da L. 39, 45, 65, 90 ecc., MANICOTTI per signora e per bambini da L. 1 50, 2, 2.50, 3, 4, 5, 6, ecc.

Boa-Collari e guarnizioni di ogni qualità di pelo e di ogni prezzo.

Guanti di pelle e di lana con e senza pelliccia, CALZE, MEZZE CALZE, UOSE, CORPETTI mutande, camicie di lana, Scialli, Lucie, Cuffie, vestiti e Paletots per bambini.

NB. Per la pelliccerìa si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro

Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi.

Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino — Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza in'ziali.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tulli

Articoli da viaggio, Paracqua, Bastoni, Tende trasparenti.

Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Melyphons, Crariofiütes, Crariophons ecc, Musica relativa.

Aristons con 6 cartoni e cassa lire 45.

La Ditta Fratelli Tellini avendo determinato di ritirarsi dal commercio avverte che col 1.o febbrajo p. v. darà principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci tutt'ora esistenti nel proprio negozio, compreso l'Assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte RIBASSO SUL PREZZO DI COSTO.

UDINE, 29 gennajo 1889.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Helzunce — MILANO Via della Sala 14. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36. **LE INSERZIONI**

AI SORDI!

Guarigione della Sordità. Un opuscolo illustrato ed interessantissimo sulla Sordità e gli zuffoli degli orecchi e la loro guarigione senza disturbo nelle occupazioni. Franco di porto Cent. 30. Indirizzarsi al dott. Nicholson, Borgo Nuovo, 19, Milano.

SUCCESSO MERAVIGLIOSO

Rigeneratore Zempt.

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti; ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garentire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, non che la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.

Preparato da Zempt frères chimici Galleria Principe di Napoli.

Prezzo del flacon con istruzione piccolo . . Lire 3. — grande . . Lire 5.

Deposito in Udine, Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. **3.** *Depositi come sopra segnati.*

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumieri parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di GENNAJO e FEBBRAJO 1889 per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Umberto I.*** *partirà il* 15 *Gennaio* 1889
» » ***Roma*** » 22 » »
» » ***Regina Margherita*** » 1 *Febbraio* »
» » ***Orione*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Roma*** *partirà il* 22 *Gennaio* 1889
» » ***Vincenzo Florio*** » 8 *Febbraio* »
» » ***Po*** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Vincenzo Florio*** *partirà l'* 8 *Febbraio* 1889

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO. DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num 94.**

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici

DEI

RR. PP. BENEDETTINI

dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

Due Medaglie d'Oro: *Brusselle 1880 — Londra 1884*

Le Ricompense distribuite le più onorifiche

INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

«L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal **Tario**, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e riesce perfettamente le gengive.

«È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il **migliore Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Afflizioni dentarie.**»

Stabilimento fondato nel 1807

Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C°, *Milano,*** via St-Paolo, 11; — ***Roma,*** via di Pietra 91; ***Napoli,*** Palazzo Municipale. — In ***Milano*** pure da **Usellini & C°, Tosi Quirino, Migone & C°.**

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9.55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.15 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6 32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant.	misto	„ 9.35 ant.
» 3 46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8 58 pom.	„ 4.47 pom.	omnibus	„ 5.16 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7 25 ant.	misto	ore 9 52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1.20 pom	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.42 pom.	misto	„ 3 34 pom.
„ 5.25 pom	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7 33 pem

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni neccessarie per l' uso.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 30. Rendita Ital. 1 gen. 16 25 a 16.35 id. 1 luglio 94.08 a 94.18. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 328. — a — id. Banca di Credito Veneto da 275. » Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 248 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25; a 22 75

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a a tre mesi da 123.30 a 123 50 Francia sconto 4, a vista da 100.40¼ 100 65, Londra sconto 4, a vista da 25.16 a 25.21 a tre mesi da 25.21 a 25.28. Svizzera sconto 4, a vista da 100 20 a 100.45 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.1¼ a 210.3¼8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 2.0.1½ a 210.7.8,

SCONTI: Banca Nazionale 5 ½ Banco Napoli 5 ½.

MILANO, 31 Rend. Ital. da 96 32 a .—30. Cambi Londra da 25.21 ½ a .18 Camb Francia da 100.37. ½ a 45. Cambi Berlino da 123.65 ½ a 123.30

FIRENZE, 30. Rend. Italiana 96 18 . Cambi Londra 25 18 ½ Cambi Francia 100.45 ½ Az. F. Mer. 777.00 Az. Mobiliare 877.00.

GENOVA, 30 M. debole Rendita Italiana 96. 30 Az. Banca Naz. 2055 Az. Mobiliare 870. Az. Fer. Mer 779 50 Az. Fer. Med. 615.00.

ROMA, 30. Rendita Italiana 96 25 Az. Banca Generale 652.50

PARTICOLARI

Parigi, 31. Chiusa R. ital. 95.55.

Vienna, 31. Rendita Austriaca carta 82 35 Id. aust. arg 83.00 Id. aust. oro 111.00 Londra 120. 50. Napoleoni 9 55 . ½

Milano, 31 Rend. Ital. 96.32 Serali 96 30 Napoleoni 20.— Marchi 124 ½

BORSE ESTERE

TRIESTE, 30.

Tendenza debole, specialmente per le rendite in apertura di Borsa, indi più ferma sui corsi migliorati di Vienna. Improvvisamente, tendenza un'altra volta debolissima su notizie di disordini, però contraddicenti a Budapest. In chiusa, nuova ripresa dei corsi. Le maggiori oscillazioni si verificano nel credito il quale apriva a 310 cadeva rapidamente a 306,50 sulle incerte notizie da Pest e riprendeva dopo Borsa a 307. I cambi sostenui.

Napol 9.56. ½ a 9,57.—½ Zecchini 5.58 a 5.60. Lire Sterline da 12 06 a 12.08. Lire Turche 10.84 a 10.86. Londra da 120.75½ a 121.—½ Francia da 47.70 a 47.85 Italia 47.45 a 47 60 . Bancanotte italiane da 47.50 a 47.60. Dette Germaniche da 59.10 a 59.25

Rendita austriaca in carta da 82.40 a 82.60. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 100.85 a 101.15 Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 92.90 a 93.10 Credit da 309.00 a 311.00. Rendita Italiana 95.40 da 95 30 Greci 5 0|0 da fr. 440.00 a 438 00.

VIENNA, 30.

Azioni Credit 306.00. Biglietti 1860 142 25, Detti 1864 170.25 Rendita austriaca in carta 82.10, Ferrate dello Stato 253.75 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.57.0|0 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 307. Loyd austriaco 434 Banca anglo austriaca 123.10 Lombarde 98 00 Union Banck 217.75 Landarbank 225.00 Prestito comunale viennese 142.75 Rendita austriaca in oro 111.—. Detta ungherese in oro 6.0|0 Detta detta 4 0|0 100.50 Detta detta in carta 92 45 5 0|0. Azioni tabacchi 111.00 Migliore,

LONDRA, 29 Inglese 98. 13|16 Italiane 94.9|16

BERLINO, 30. Mobiliar. 167 00 Austriache 107.20 Lombarde . . Rendite Italiane 96 25.

PARIGI, 30 Rendita Fr. 3 0|0 86 92. Rendita 3|0 nel 82.92 Rendita 4 ½ 104.72. Rend. italiana 95 55 Cambio su Londra 25.25. Consolid inglese 98.3|8 Obbligazioni ferr. italiane 300.00 Cambio italiano =¼ Rendita turca 15.20 Banca di Parigi 880 . Ferrovie tunisine 498 00 Prestito egiziano 423.12 Prestito spagnuolo est .73 3|8 Banca di sconto 527 00 Banca ottomana 531 25 Credito fond 1341. Azioni Suez 2212.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni!

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.